

ASSETTO EDILIZIO - COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA FACOLTA' DI
MEDICINA VETERINARIA

Adunanza della Commissione Amministratrice

Seduta del 28 luglio 1958

Presenti: Il Magnifico Rettore, che presiede; il Comm. Vitrano rappresentante del Ministero della P.I.; il Dr. Francesco Maria Pupa, Intendente di Finanza; il Dr. Antonio Maccarrone, Presidente della Amministrazione Provinciale di Pisa; il Prof. Sebastiano Paltrinieri, Preside della Facoltà di Medicina veterinaria e il Dr. Carlo Alberto Petraglia, direttore amministrativo che funge da segretario.

Assenti: Il Rappresentante del Ministero LL.PP. giustificato, il Sindaco del Comune di Pisa; il Presidente della Cassa di Risparmio.

Assiste l'Ing. Severini capo dell'ufficio tecnico.

La seduta è aperta alle ore 12,45.

Il Rettore ringrazia i presenti di essere intervenuti alla riunione da lui convocata, la quale non ha carattere deliberativo, ma solo quello di avviare a soluzione una vecchia aspirazione dell'Università, circa la sede della Facoltà di Medicina veterinaria.

Innanzitutto rende noto che la legge 24.1.1958, n°17, relativa alla costruzione della nuova sede della Facoltà di medicina veterinaria, prevede, nell'art. 4, una apposita convenzione integrativa alla convenzione 8 maggio 1930. Il citato art. 4 demanda all'Università, e per essa ad una apposita Commissione, il compito della progettazione, direzione, sorveglianza e gestione della costruzione secondo le norme fissate nell'art. 10 della richiamata convenzione 8 maggio 1930, di cui si dà lettura.

La legge 24.1.1958, n. 17 prevede i mezzi finanziari per l'esecuzione dell'opera per un importo totale di L. 400.000.000 di cui 200.000.000 forniti dallo Stato e gli altri 200.000.000 forniti dalla

Provincia e dal Comune di Pisa, con un apporto di 100.000.000 ciascuno.

Il Rettore ritiene opportuno precisare che il valore dell'area donata dalla Amministrazione Provinciale e dal Comune di Pisa che può avere un valore approssimativo di 180.000.000, su cui si dovrà insistere la nuova costruzione, non è stato computato dal Ministero del Tesoro nella cifra dei 200.000.000 spettante agli Enti locali; poichè ciò contrasta con le prassi vigenti, ha fatto noto ai competenti Ministeri che tale apporto dovrà ad ogni modo essere computato in seguito nel piano relativo all'assetto edilizio generale dell'Università.

Secondo il progetto preparato in fase di esecuzione, la costruzione della nuova sede della Facoltà comporterebbe una spesa di 515.000.000, cifra notevolmente superiore ai 400.000.000 previsti dalla legge 24.1.1958, n.17. Si presenta quindi la necessità di scegliere se contenere la spesa per la costruzione entro i limiti della cifra prevista, di 400.000.000, oppure di provvedere all'esecuzione secondo ^{il} progetto preparato, richiedendo la somma mancante fin da ora, oppure chiederla quando saranno esaurite le disponibilità.

Di poi il Rettore presenta il plastico generale della costruzione ed illustra come si è addivenuto alla concessione dell'area da parte del Comune di Pisa, e della Provincia di Pisa e come l'ubicazione dell'area su cui sarà costruita la nuova sede della Facoltà di veterinaria sia particolarmente idonea, data l'immediata adiacenza della Facoltà di agraria che, per ragioni di studio ha diversi punti di contatto.

Per quanto riguarda poi la ripartizione dei diversi edifici del complesso edilizio, invita l'ing. Severini a illustrare sul plastico le disposizioni dei singoli fabbricati.

L'ing. Severini informa di aver eseguito il progetto di massima in contatto coi Direttori degli Istituti e di averlo fatto più volte esaminare dall'Arch. Lambertini del Provveditorato OO.PP. della Toscana. Quindi descrive l'ubicazione dei singoli Istituti, degli Stabulari, e precisa che sono previsti due ingressi, uno per gli animali, foraggi e servizi vari, e uno per il personale insegnante e per gli studenti. Ogni Istituto poi, disporrà di una aula di 80 posti.

Il Rettore ritiene che l'area sia sufficiente e che, nonostante sia in prossimità di abitazioni civili, la popolazione non deve temere che nella Facoltà vi possano essere degli allevamenti di bestiame, ma vi sarà alloggiato un esiguo numero di animali a scopo sperimentale e curativo, non esclude però che l'Istituto di Zootecnica che interessa la Facoltà di agraria e veterinaria, e come tale deve ritenersi un istituto universitario a comune alle due Facoltà, trovi una sistemazione in altra sede, per gli animali che possono interessare i Suoi studi.

Stabilito questo, si deve esaminare la realizzazione immediata dell'opera.

Ricorda infatti che è stato redatto uno schema della convenzione integrativa alla convenzione 8 maggio 1930, prevista dalla legge 24.1.1958, n.17, approvato dall'Amministrazione Provinciale e dal Comune di Pisa, nonchè dal Ministero della P.I., ma detta convenzione deve essere approvata con decreto del Ministero per i lavori pubblici di convertito con i Ministeri per il Tesoro, per la Finanza e della Pubblica Istruzione.

Il Comm. Vitrano, precisa che per il momento si conoscono solo le osservazioni del Ministero del Tesoro, mentre il Ministero dei LL.PP. non ha ancora fatto conoscere il suo pensiero in merito allo schema della convenzione, e quindi le modifiche proposte dal Ministero del Tesoro non possono considerarsi definitive.

Il Rettore chiede, quale Istituto, nel piano dei lavori, debba essere costruito per primo, e ritiene che si debba iniziare dalla costruzione della sede dell'Istituto di Zootecnia e, rivolgendosi al Dr. Maccarrone, pensa che, avendo la Amministrazione Provinciale già disponibili £. 40.000.000, richiedendo allo Stato una uguale cifra, superate le fasi necessarie si possa dare inizio ai lavori per un lotto corrispondente a tale cifra.

Il Dr. Petraglia chiede se lo Stato provveda all'erogazione del primo stanziamento di L. 100.000.000, quando eguale cifra sia disponibile da parte degli enti locali, oppure di volta in volta eroghi una somma pari a quella che gli enti locali mettano a disposizione.

Eguale quesito viene posto dal Rettore all'Intendente di Finanza.

Prende la parola a questo punto il prof. Paltrinieri, che dopo avere ringraziato il Rettore per avere indetto la riunione della Commissione, chiede quando si presume che la costruzione della nuova sede della sua Facoltà possa essere ultimata, e fa presente come, essendo stato preparato il progetto quando la Facoltà aveva due Istituti di meno, non furono previste le esigenze attuali, che si concretano nel porre i titolari di parassitologia e di fisiologia di non avere i corrispondenti istituti, particolarmente necessari poichè impartiscono insegnamenti di carattere sperimentale. Ritiene quindi sia cosa opportuna fin da ora, provvedere anche a questo, fissare il termine di costruzione del complesso edilizio e iniziare con la costruzione di un istituto.

Il Rettore, a questo punto, ritorna sul problema precedentemente posto: cioè se si devono attuare i lavori possibili contenendo la somma per la esecuzione del progetto nel limite di 400.000, oppure se si deve fare altrimenti.

Il Dr. Pupa ritiene che il progetto debba essere sottoposto alla approvazione del Ministero dei LL.PP., ma il Dr. Petraglia rileva che questo non è previsto dalla convenzione 8 maggio 1930.

Il Prof. Paltrinieri precisa poi che il progetto deve prevedere logicamen

te un maggior numero di istituti, e che essendo cambiate le condizioni dal 1951 al 1958, i 400.000.000 stanziati non sono più sufficienti.

Il Comm. Vitrano propone che il progetto iniziale sia ridimensionato, in modo di ricavare un numero maggiore di istituti rimanendo nei limiti della cifra stanziata.

Il Dr. Pupa esamina l'art. 3 della legge 24.1.1958, n.17, ed osserva che il primo stanziamento da parte dello Stato di L. 100.000.000 per l'anno 1957-58, debba essere utilizzato entro il mese di dicembre 1958, e che occorre sottoporre il progetto all'esame del Ministero dei LL.PP..

Il Comm. Vitrano suggerisce che venga costruito il primo lotto, con eventuali adattamenti.

Il Dr. Pupa fa presente come lo Stato più volte abbia destinato le somme stanziate, ma non spese per esecuzione di opere ad altra realizzazione, ed insiste che la cifra di 100.000.000 del primo stanziamento venga utilizzata entro il dicembre 1958.

Il Dr. Maccarrone crede che non sia di competenza della Commissione, indagare circa le modalità della spendibilità della cifra stanziata e poichè esiste una legge che prevede una cifra di L. 400.000.000 per la realizzazione dell'opera, è compito della Commissione redigere un progetto limitato a tale cifra. Gli enti sono impegnati a contribuire con 200.000.000 ed è compito loro reperire tale somma; conclude, a questo punto, che l'indagine in merito allo stanziamento sia superflua.

Rileva inoltre l'urgenza della preparazione del progetto tecnico che debba contemperare i due limiti rappresentati dai 400.000.000, e dalle esigenze della Facoltà.

Il Prof. Paltrinieri insiste nella insufficienza della cifra stanziata, che porta come conseguenza alla mancanza per alcuni pro-

fessori del proprio istituto, poichè il progetto attuale prevede 5 istituti anzichè 7, con un importo di L. 515.000.000.

Il Rettore condivide la proposta del Dr. Maccarrone, affinata dal Comm. Vitrano, poichè se si presentasse un progetto di L. 515.000.000, occorrerebbe un nuovo provvedimento legislativo con il rischio di vedere frustato il lavoro svolto fino ad ora? Propone quindi di contenere un primo progetto entro il limite dei 400.000.000, attuando i 3/4 della costruzione, facendo presente, al tempo stesso, che non si risolvono tutte le esigenze della Facoltà; in un secondo tempo, lo Stato potrebbe fare una nuova assegnazione corrispondente al valore dell'area donata dagli Enti locali.

Il rettore conclude, che allo stato attuale delle cose, si provveda a costruire per l'importo dei 400.000.000 stanziati, facendo presente allo Stato, ora o in seguito, che non sono sufficienti.

Il Dr. Maccarrone propone di dare incarico all'U.T. per un progetto completo che non deve superare per la realizzazione della costruzione lo importo dei 400.000.000.

Il prof. Paltrinieri suggerisce, dal canto suo, che venga preparato un progetto parziale, al che il Rettore esprime il parere che questo non sia consigliabile.

Il Comm. Vitrano propone una ridimensione del progetto attuale, onde aumentare il numero degli Istituti previsti.

Viene rilevato che l'ampiezza delle aule sembra eccessiva.

Il prof. Paltrinieri non crede che sia opportuno ridurre l'ampiezza delle aule, poichè il numero degli studenti oscilla, e nonostante che il numero, dal 1945 al 1955, sia diminuito, la popolazione scolastica è alquanto fluttuante e in un domani potrebbe aumentare.

Il Rettore, in risposta a quanto asserito dal Prof. Paltrinieri suggerisce una riduzione della capienza delle aule, in rapporto

al numero degli studenti prevedibile nei prossimi dieci anni, lasciando aperta la possibilità di una loro maggiore ampiezza nel~~lo~~ avvenire; e ciò perchè teme che se viene sollevata la questione finanziaria tutto cada nel nulla, o, quanto meno, si vada incontro a un ritardo del quale non si può prevedere la durata.

Il prof. Paltrinieri non può ammettere che i professori di ~~pa~~rassitologia e di fisiologia rimangano senza istituto e chiede che venga messo a verbale, che gli istituti che non troveranno la loro ubicazione nella nuova sede della Facoltà, siano sistemati nella vecchia sede.

Il Rettore ritiene che debba essere rivolto ogni sforzo per veder~~e~~ approvata la convenzione integrativa e attuato il relativo progetto, limitato per ora ai 400.000.000, ed appena possibile inizia-re l'Istituto di Zootecnica.

Il prof. Paltrinieri non ritiene che la costruzione dell'Isti-tuto di Zootecnica sia urgente come quella dell'Istituto di Anatomia e delle Cliniche.

Il Dr. Maccarrone propone di nuovo che sia costruita tutta la sede entro il limite della cifra stanziata, procedendo a lotti in modo che il progetto risponda a tali esigenze.

Il Rettore pensa che appena la convenzione venga approvata, si debba provvedere ad utilizzare gli 80.000.000 disponibili, (40 milioni dello Stato e 40 milioni della Provincia) iniziando con la costru-zione dell'Istituto di Zootecnica che interessa due Facoltà, provve-dendo altresì a sistemare i due nuovi istituti di Parassitologia e Fisiologia nel vecchio edificio limitatamente ad un determinato numero di locali da stabilire.

Il Dr. Maccarrone rileva la necessità che il progetto generale; entro il limite di L. 400.000.000, sia approvato, a prescindere se ciò competa ad organi interni od esterni. Occorre poi un atto forma-

le approvato dalla Commissione e infine di stabilire l'ordine per l'esecuzione dei lavori. L'ordine di precedenza è pertanto cosa prematura, mentre è urgente realizzare la costruzione della nuova sede della Facoltà.

Se gi è un'esigenza della Facoltà, per cui gli Enti si sono mossi, vi sono anche altre esigenze: dell'Università e della città, di vedere cioè sistemata la Facoltà di veterinaria in una sede adatta, in modo che l'area attuale possa essere adibita ad altri servizi. È urgente avere la Facoltà concentrata e trasferita tutta nella nuova sede e non avere due località distanti tra loro. Soltanto in senso temporaneo e provvisorio è ammissibile che qualche istituto rimanga nella vecchia sede, che deve essere però liberata al più presto.

il Prof. Paltrinieri fa presente che il Consiglio della Facoltà provvederà al momento opportuno a stabilire le precedenze per la costruzione dei singoli istituti nella nuova sede, e tende a precisare ancora una volta che gli istituti non trasferiti, rimangono nella vecchia sede.

Il Dr. Pupa conviene che la questione delle "precedenze" non interessi al momento attuale.

Il Rettore fa presente che il problema della Facoltà di veterinaria è risolto in parte, e come gli Enti locali, che hanno stanziato 200.000.000 e donato l'area a parte, hanno diritto di vederne computata il valore nel piano dell'assetto generale della edilizia universitaria e pur avendo donato l'area per non ostacolare la realizzazione di questa opera tanto attesa, ritiene che, in conformità della prassi vigente per opere del genere, abbiamo il diritto di ottenerne il computo da parte dello Stato.

Il Dr. Maccarrone rende noto che l'Amministrazione Provinciale in ossequio alle esigenze della Università non ha discusso sulla

cessione gratuita del terreno, ma se si ritiene che l'apporto del l'areq può essere considerato diversamente dagli Enti locali, la Provincia è pronta a riproporre il problema e a sollevare una questione incidentale.

Il Rettore nel rinnovare i sensi di riconoscenza dell'Università verso l'atteggiamento degli Enti locali, il quale certamente è stato determinante per la felice conclusione dell'iniziativa, avverte che l'Università ha fatto in proposito le sue riserve da sollevare al momento opportuno.

La Commissione conclude unanime di affrettare gli atti per la approvazione della convenzione integrativa, ridimensionare il progetto attuale per la costruzione della sede della Facoltà di veterinaria nei limiti della cifra stanziata di L. 400.000.000 e sistemare, per contingenti necessità, i due istituti senza sede in una parte limitata del vecchio fabbricato.

La seduta è tolta alle ore 14,30.